Il bigliettino è nascosto in un tweet

Pubblicato: Giovedì 20 Giugno 2013

✖ Dai vecchi bigliettini alle nuovissime app: sono i giorni degli esami di maturità e i trucchi dei "copioni" non solo si moltiplicano, si evolvono anche: secondo un sondaggio condotto da *Studenti.it* in collaborazione con *Swg*, il 40% dei maturandi utilizzerà strumenti tecnologici per "aiutarsi" durante le prove d'esame, specialmente per quanto riguarda la preparazione della tesina. Il 34% degli studenti interpellati nel sondaggio ha addirittura affermato di aver scaricato da internet la propria tesina di maturità.

Ma come si copia ai tempi di Twitter? I più tecnologici, tra chi ha "confessato", parlano dell'**orologio bigliettino**, un orologio digitale con 2 Gb di memoria che può contenere gli appunti e dotato di un "tasto emergenza" per sfuggire al controllo dei professori, ma anche di "**MaturApp**", un'applicazione per smartphone (completamente gratuita) che fornisce le soluzioni delle prove in tempo reale. Naturalmente docenti e presidi non hanno intenzione di restare a guardare: l'Anp (Associazione Nazionale Presidi) ha chiesto al Ministero dell'Istruzione di prendere in considerazione la possibilità di **utilizzare apparecchiature elettroniche in grado di rilevare la presenza di cellulari** accesi. Possibilità che tuttavia non potrà essere realizzata a causa degli elevati costi di questi strumenti che richiederebbero alle casse dello Stato **circa due milioni di euro**.

«Acquistare strumenti del genere sarebbe sicuramente un gesto eccessivo – commenta la professoressa **Ornella Pili**, docente dell'Isis Facchinetti -. Ma vogliamo anche ricordare agli studenti che si credono più furbi, che i professori capiscono subito se un ragazzo copia: traspare da come si comporta. I controlli saranno comunque il più possibile serrati, anche se non possono essere infallibili».

«È impossibile – aggiunge **Margherita Pruneri**, dell'Ufficio scolastico provinciale – arginare completamente l'uso della tecnologia durante l'Esame di Stato, tuttavia gli studenti sanno che i docenti conoscono la rete e riescono a capire quando una tesina o una risposta ad una domanda viene copiata da internet».

Copiare dunque è un'ardua impresa, una vera e propria arte. Ma come in tutte le imprese troppo ardue si accompagna a enormi rischi: sta quindi agli studenti decidere se correrli, lasciando acceso lo smartphone oppure affidarsi solamente alle proprie conoscenze.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it